Anno XXIX Giovedì 28 Marzo 1895 Conto corrente con la posta N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'80° compleanno di Bismarck e il Parlamento germanico

Il 1° del p. v. mese di aprile il principe di Bismarck compie il suo 80° anno di età. In quest'occasione il popolo germanico per mezzo di deputazioni di tutte le classi sociali si prepara a felicitare l'illustre uomo ed ex grande cancelliere. A questa festa patriotica e famigliare mancherà però la rappresentanza ufficiale del Parlamento germanico, essendosi rifiutata la maggioranza dei deputati di incaricare il presidente a porgere le felicitazioni all'illustre vegliardo.

Questo strano rifiuto del Parlamento germanico ci ha meravigliato, e ci ha di nuovo provato come in tutti i paesi i partiti estremi antepongano il più gretto spirito di partigioneria a qualunque più nobile ideale.

Se v'è una nazione che deva tutto, proprio tutto ad un uomo, questa è la nazione germanica, e l'uomo è il principe di Bismarck.

Prima del 1866 la Prussia e tutta la Germania erano umilissime vassalle della Casa d'Austria, che aveva contribuito a rendere immensamente odiato il nome tedesco in tutto il mondo civile; la Germania poi, come Stato, non esisteva affatto e nella grande politica contava ancora meno che gli Stati italiani.

Nel 1850 la Prussia, lo Stato maggiore dell'antica e ridicola confederazione creata nel 1815, si era umiliata innanzi all'Austria; e fu solo dopo il 1859 che la stessa Prussia mercè l'energia e la ferma volontà del Principe di Bismarck che dovette lottare contro il clericalismo e la democrazia, la Prussia potè finalmente mettersi alla testa della nuova Germania, e fondare l'unità e la grandezza della patria dopo i grandiosi avvenimenti del 1866 e del 1870.

Bismarck non ha molto abbadato ai mezzi con i quali egli giunse a compiere la sua grandiosa opera, ma spetta agli stranieri a giudicarlo con severità, non ai tedeschi, ch'egli ha reso rispettati e temuti.

Comprendiamo perciò il rifiuto opposto dai deputati polacchi, ma ci pare che, meriti tutto il maggior biasimo quello dei tedeschi.

Coloro che non credono di appoggiare in tutto la politica seguita da Bismarck, potevano motivare il loro voto, ma non dovevano rifiutarsi ad un atto di cortesia verso un uomo tanto benemerito della grandezza germanica, e che ora poi non occupa più alcuna carica politica.

Se Bismarck fosse stato ancora il potente grande cancelliere dell'impero, probabilmente, chi sa se i signori deputati del Parlamento germanico si sarebbero dimostrati tanto.... ineducati e scortesi?

Gli omaggi che in questi giorni riceverà il principe di Bismarck sono tanti e tanto cordiali, che lo risarciranno pienamente delle mancategli congratulazioni ufficiali di quel Parlamento germanico che senza di lui sarebbe, con molta probabilità, ancora un sogno.

Le grette e sciocche piccinerie della coalizione clerico-particolarista-socialista l'hanno vinta sul buon senso e sul patriotismo.

Ciò dimostra però che il cretinismo settario non è un privilegio esclusivo dell'Italia analfabeta, ma ha buone radici anche nella dotta Germania.

Fert

ONORANZE A BISMARCK

Sono arrivati Friedrichsruhe il granduca di Baden, il principe Aldemaro di Danimarca, il principe Enrico e il grancancelliere Hohenlohe col figlio.

L'imperatore l'altro ieri brindando a Bismarck, disse che dirigeva i suoi voti non al grand'uomo di Stato, ma all'ufficiale.

Bismarck rispondendo al brindisi dell'imperatore disse:

« La migliore delle mie qualità fu sempre quella di essere ufficiale prussiano. Da ciò la mia devozione alla nostra Casa Reale. Sono rimasto alla direzione dell'Impero finchè i miei servizi furono richiesti, perchè ero convinto che senza devozione alla Dinastia nulla di buono è possibile. In Germania abbiamo bisogno di guardare alla Francia ove da dopo scomparsa la Dinastia, non si sa dove trovare un punto di riunione. »

PEL DECENTRAMENTO

Il Comitato lombardo « pel decentramento e le autonomie » prosegue alacremente l'opera sua, convinto, a ragione, « essere questa riforma, non certo l'unico, ma forse il più potente mezzo per risollevare la vita pubblica dal suo attuale decadimento e per rafforzare le stesse istituzioni rappresentative che appaiono vacillanti e minacciate ».

E poichè non possono tardare le elezioni parlamentari, il Comitato lombardo ha creduto opportuno riassumere in uno schema le riforme che reputa di più pratica ed immediata attuazione, « affinchè possano accogliersi quasi un comune programma elettorale per ogni partito fedele alle libere istituzioni ».

Ecco in riassunto i concetti e le proposte del Comitato lombardo.

—

Esso muove dalla premessa, che a nulla di vitale può riuscire un semplice decentramento burocratico, per quanto utile nei particolari. Le sole delegazioni di poteri ministeriali agli agenti e subagenti governativi, iniziata da qualche Ministero, furono o possono essere dai successori annullate, ed arrischierebbero poi sempre di sostituire molti dispotismi locali e parlamentari ad un solo accentramento di Stato. E' quindi di assoluta necessità sottrarre completamente al governo la cura e responsabilità di tutti i pubblici servizi di interesse non generale e la soluzione degli affari privati, per affidarle invece alle istituzioni libere locali.

« Tali istituzioni e corpi locali non si creano col *fiat* del legislatore, ma, cresciute lentamente nel terreno sodo dei fatti, si svolgono nella storia: quindi la riforma proposta dal Comitato lombardo « si basa essenzialmente sui Comuni e sopratutto sulle Provincie, quali esistono da più di trent'anni e molte anzi da qualche secolo ».

Comuni

Sino dalla fondazione del Regno, molti vagheggiavano l'idea di fondare la forza e la libertà della nuova Italia sugli antichissimi e gloriosi nostri Municipi; ma sempre vi ostò l'eccesivo numero dei piccolissimi Comuni rurali, poveri d'ogni mezzo morale o materiale. Quindi è che il ministro Minghetti propose subito, e la legge del 1865 statuì, che i Comuni inferiori ai 1500 abitanti si potessero sopprimere interamente, oppure ridurre a semplici frazioni *apodiate*; ma quella misura parve troppo draconiana e rimase in tronco. Sistema più facile e più liberale parrebbe invece raggruppare in semplici Consorzi o leghe tutti i minori Comuni, conservando la loro interna autonomia. Con tali Consorzi le amministrazioni municipali, ridotte a minor numero e quindi meno dispendiose, meglio scelte ed ordinate, diverrebbero atte a vivere in una piena autonomia ed a ricere nuovi incarichi governativi. In appoggio di un tale sistema, oltre gli esempi moderni di Prussia ed Inghilterra, dobbiamo ricordare quello della stessa Lombardia, cui molte provincie nel secolo scorso si reggevano con un sapiente statuto rurale rimasto celebre ancora. Per esso tutti i minori Comuni e terre erano consorziati nelle Pievi o Delegazioni foresi; ognuna di queste era rappresentata dal Convocato delle sue Deputazioni comunali e si amministrava per mezzo d'un Cancelliere, che era insieme ufficiale governativo, da loro liberamente eletto.

La proposta del Comitato tende appunto a sostituire il sistema più liberale dei Consorzi alla soppressione coattiva dei Comuni ammessa dalla legge, e vi si aggiunge la elezione di tutti i sindaci data alle rispettive rappresentanze, come chiesero i tre Congressi di Perugia, Forlì e Roma, ed inoltre il riconoscimento di una maggiore autorità loro sopra i funzionari municipali, « affinchè all'interesse personale di questi non venga più oltre sacrificato quello del Comune che paga come oramai avviene. »

Provincie

La legge 1859, quantunque dataci come liberale, quasi distruggeva la Provincia come istituto autonomo, e questa riebbe solo una vita rachitica nel 1865 quando le furono affidati incarichi limitati ad alcune strade, al manicomio, al brefotrofio, o poco più. Il Comitato lombardo crede che appunto ad essa debbano affidarsi tutti gli altri incarichi da sottrarsi allo Stato; la sanità e l'istruzione pubblica, eccettuata la superiore, le strade nazionali e le acque, la silvicoltura e quanto giova all'economia del territorio; cosicchè il complesso dei servizi di carattere morale e materiale corrisponda nella provincia a quanto già spetta al Comune e la vita di quella si faccia altrettanto potente ed il pubblico vi si interessi e vi si adoperi quanto ora fa pel Municipio. Di conseguenza i consigli scolastici ed i sanitari ed i Comitati forestali, che ora dipendono dal Prefetto, farebbero capo al presidente della Deputazione provinciale e questo, diverrebbe il vero capo, quasi diremo il Sindaco generale della provincia.

« Certo — dice il Comitato lombardo — a molti parrà eccessiva la somma delle funzioni di cui vorremmo investita la provincia; ma essi s'ingannano assai, giacchè rimarrà invece ancora eccessiva la parte dello Stato, quando davvero si voglia farla finita col suo esiziale accentramento. E di questo sono prove incontrovertibili gli esempi delle monarchie meglio ordinate, ad esempio Belgio ed Olanda, Gran Brettagna e perfino Ungheria; dove alle città, provincie e contee spettano anche i gelosissimi servizi delle prigioni e della pubblica sicurezza; in Inghilterra, anzi, vediamo le magistrature locali, indipendenti dallo Stato, investite della giustizia correzionale e dell'inquisizione dei misfatti.

Consorzii provinciali

Anche fra le 69 provincie, come nei comuni, si contano molte troppo povere di popolazione e di mezzi economici e quindi insufficienti ai tanto loro compiti nuovi. Ma anche qui, secondo il Comitato, deve soccorrere provvidamente l'istituzione dei consorzi sia volontari, sia anche obbligatorii, varii a seconda dei bisogni ed interessi interprovinciali: fra i quali segnaliamo quelli idraulici, estesi ad interi bacini o versanti acquei. Sarebbe questa l'applicazione parziale della legge generale proposta dal Minghetti fino dal 1861 sui consorzi d'ogni sorta.

L'ITALIA A KIEL

Contrariamente a quanto hanno annunciato i giornali, sulla composizione della squadra italiana, che rappresenterà la nostra nazione alle feste internazionali di Kiel, si dice ora che la squadra verrà formata nel seguente modo: il *Savoia*; le corazzate *Umberto I, Andrea Doria, Sardegna, Ruggiero di Lauria*; gli incrociatori: *Etruria, Stromboli* e le navi *Aretusa* e *Partenope*.

Verranno formate due divisioni: la prima sotto gli ordini del vice ammiraglio Accinni, la seconda comandata dal contrammiraglio Grandville.

Comandante della squadra sarà il vice-ammiraglio Tommaso, Duca di Genova.

Le donne giapponesi

Il 3 febbraio scorso, un telegramma da Wei-Hai-Wei, giungeva alla moglie del maggior generale Otera Yasuzumi, ad Yotsuma, presso Yokohama. Le si annunziava la morte del marito in questi termini:

« Yasuzumi è morto con onore. Non vi addolorate ».

Essa disse semplicemente:

— « No, non mi addoloro. Un soldato deve aspettarsi di morire sul campo di battaglia ».

Essa mostrò il dispaccio a sua madre. Questa disse:

— « Yasuzumi è morto! Noi non abbiamo abbastanza scuse da offrire a S. M., per il fatto che il generale è stato troppo presto rapito al servizio del trono ».

ADIGRAT OCCUPATA

Si ha da Massaua 27:

Il generale Barattieri è giunto il 25 corrente alle 4 pom. ad Adigrat. Gli andò incontro Agos Tafari colle genti del paese perfettamente tranquille e molto impressionate dell'imponenza e della disciplina delle nostre truppe. Anche le truppe bianche sostennero mirabilmente la marcia e giunsero in ottima salute e lietissime.

Il giorno stesso si tenne ad Adigrat il solito mercato.

Ras Mangascià, stremato di forze per le continue diserzioni, si trova a cinquanta chilometri al sud di Adigrat. Pare intenda ritirarsi vieppiù, nella speranza di soccorsi da parte di Re Menelik. Barattieri mosse con una colonna volante per raggiungerlo. Egli fortifica Adigrat.

La tranquillità continua a regnare a Kassala.

Particolari sull'occupazione

Mercatelli telegrafa da Adigrat i particolari sull'entrata delle nostre truppe. Dipinge la bellezza e la fertilità dei luoghi. Il paese è ricco d'acqua, di bestiame e ben coltivato.

Da Senafè ad Adigrat gli italiani ebbero accoglienze cordialissime. A due ore circa da Adigrat Agos Tafari mosse incontro al generale Barattieri.

Il primo a vederlo fu il maggiore Toselli. Scambiati i saluti d'uso, Toselli lo diresse verso Barattieri. Agos Tafari cavalcava una superba muletta bardata in marocchino rosso a ricami verdi. Sullo sciamma di fine tessuto indossava un ampio burnous nero col cappuccio proprio dei capi abissini. A destra aveva la sciabola ricurva entro un fodero di marocchino rosso. A tracolla il fucile Wetterly.

Giunto a dieci passi da Barattieri discese e si inchinò a tre riprese colla fronte contro terra. Quindi si avanzò per stringere la mano che il generale gli porse. Questi gli ricordò come egli abbia mantenuto la promessa di soccorrerlo, indicando le truppe che si avanzavano con aspetto marziale e in bell'ordine. Gli disse: « *Vedi quanta gente ti conduco?* » — « *Grazie* » rispose Agos Tafari, mentre i suoi occhi vagavano sugli splendidi cavalli che il tenente Denominicis conduceva.

La colonna di fanteria e cavalleria si svolgeva lunga pel piano ondulato, perdendosi dietro le lontane alture. La sfilata presentava uno spettacolo militare indescrivibile, d'effetto magico e produsse un'enorme impressione su Agos Tafari e sulla popolazione uscita per ammirare le truppe.

Entrando in paese — continua il Mercatelli — parte delle truppe ammassate presentano le armi. La compagnia dei cacciatori italiani al passaggio del generale prorompe in *urrah!* Le truppe accampano in pianura, i cac-

---

124 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

I finestroni eran divisi in due parti da una svelta colonnina, che assieme a due altre laterali, come quella a spirale, sorreggeva due archi a sesto acuto sormontati da un rosone in pietra di assai fine lavoro. Erano aperte le vetrate formate tutte di allungati ottagoni di vetro verdastro saldati gli uni agli altri con listerelle di piombo.

Larghe pietre marmoree coprivano il suolo, qua e là sbocconcellate, corrose od infrante dagli anni e del lungo passare dei piedi degli armigeri.

Stava dunque Odorico posato colla persona ad uno degli stipiti di un di que' larghi finestroni. Teneva le braccia assieme conserte, ma la destra si rizzava a fare puntello al mento, chè la testa con cascante abbandono chinavasi mestamente sul petto. Erravano i suoi sguardi tristi e melanconici nella distesa veduta che abbracciava l'immenso panorama. In abbondanti ciocche per le spalle, disordinatamente gli scendevano i neri capelli. Un sospiro gli sfuggiva dal petto.

— Amore! — mormorò egli ad un tratto. — Cos'è questa strana passione, questo sentimento, che tutti ci avvolge e domina con la sua possa, coll'arcano suo fascino? Amore!... dolce parola che indica terribile perturbazione di nostre facoltà, sconvolgimento d'ogni fibra dell'animo. Soffrire, amore: cose mirabilmente congiunte. Chi ama soffre, chi ama gioisce. Soffrire, godere; le gioie del paradiso, i tormenti dell'inferno; tutto, tutto si compendia in questa sola parola: amore!... Oh, perchè non seppi io tutto immergermi nella fatale passione primiera? in quella fatale aspirazione de' miei verd'anni, in quell'amore di me adolescente? perchè?... perchè non ho saputo nell'animo sostenere la fiera lotta, la durissima prova? non volli restare di quell'amore schiavo e ferito mortalmente nell'animo. Altra venne a ricercarmi passione. Oh, Bianca, io t'amai tanto, tanto per te soffersi, ma tu ad altri il tuo cuore vergine e puro apristi, ad altri, e di te degno, consacrasti gli affetti tuoi purissimi. Ma io non seppi resistere al voto fatto meco stesso d'esserti fedele per tutta la vita nè d'amare altra donna. Oh, Ada, e perchè tu, donna fatale, apparisti sul mio sentiero? Ada, tu, che infelice dalla nascita, infelici facesti coloro che t'amarono. Morì Sancino, infelicissimo, che tutto avevi circondato d'amore. Si muore di là nell'altra stanza quel misero, figlio a nessuno, che tanto t'ha amata nel secreto del suo cuore e si muore per te, per il tuo fatale amore. Sono stati spenti dal ferro omicida Ubaldo e Francesco, che le lor cure tutte ti consacrarono e ti furono più che parenti. E quello stesso barbaro omicida, quello stesso Manfredo, per te, per l'amore sfrenato che ti portava, fu omicida e lascia la vita sull'infame palco. Or qual sorte spetterà a me, che ti amo al punto di tutto dimenticare l'amore primitivo per Bianca, il voto del mio cuore, la mia fierezza, tutto. T'amo, t'amo, Ada: fammi pur infelice e disgraziato, ma concedimi il tuo amore.

Tacque dal querelarsi il sire di San Daniele e stette silenzioso ed immobile. Grosse lacrime gli scendevano per le gote.

In quello il breve e mesto lamentio delle corde d'un'arpa giunse al suo orecchio. Quel suono veniva da altra stanza del castello e precisamente usciva dall'aperta finestrella di una torre posta ad un angolo poco discosto del maniero. A quei suoni lievi e soavi s'unì la voce di Anna, la sposa di Folchero, che cantava una canzone:

Amo la querula
Onda fugace
Del rio che mormora,
Che non ha pace....

Amo la limpida
Tinta del cielo,
Che splende nitida
Senza alcun velo....

Amo la pallida
Luna d'argento,
Che lenta naviga
Pel firmamento.

Amo.......

Morirono i suoni dell'arpa e la voce del canto. In estasi soave aveva ascoltato Odorico, rapito a sè stesso, ai suoi dolori dalla flebile e armoniosa voce di Anna.

Si mosse. Fe' alcuni passi per la galleria, poi, appressatosi ad una delle porte che vi s'aprivano, la dischiuse. Entrò in una stanza nella quale si trovavano alcuni de' famigliari del castello.

(Continua)

ciatori italiani invece sono accantonati innanzi alla casa del generale. Agos Tafari, prima di introdurre il generale nella casa a lui destinata, lo abbraccia.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Le nuove liste elettorali Inqualificabili esclusioni

Ci scrivono in data 26:

Sabato 23, nel Comune di Sutrio furono pubblicate le liste elettorali, politica ed amministrativa, rivedute dalla Commissione Provinciale.

A parte il numero dei cancellati che sono 12 della lista politica e 38 della lista amministrativa, ciò che qui ha meravigliato fortemente si è il fatto, che meno poche eccezioni, quella Commissione si è studiata di levare da queste liste quanto vi era di più eletto nel paese per intelligenza, educazione e censo.

Taccio di molti altri, e accenno soltanto ai cancellati signori Quaglia Giovanni e Pio fu Luigi, fratelli dell'avvocato Quaglia dott. Edoardo, i quali ebbero una completa educazione, sono forniti di vistosissimo censo, compitissimi e stimati, e tuttavia furono condannati dalla Commissione Provinciale.

Che volete di peggio? Il sig. Federico Marsiglio, consigliere provinciale venne pur esso cancellato da ambedue le liste.

E' incomprensibile come i suoi colleghi del Consiglio Provinciale che fanno parte della Commissione Provinciale, abbiano potuto decretare e firmare che manca al sig. Marsiglio la prova del saper leggere e scrivere, mentre hanno letto o sentite le sempre ascoltate relazioni che il suddetto signore ha fatto al Consiglio Provinciale come revisore dei conti, ed anche come consigliere, e hanno veduto firmare tali atti o letta la sua firma. E' qualche cosa di fenomenale! Ed il censo di questo signore non vale niente?

Questi fatti ci danno la giusta idea del come deve aver giudicato quella Commissione. *Carnicus*

DA S. DANIELE

Giusto reclamo

Ci scrivono in data di ieri:

Siamo oggi costretti ad esporre delle lagnanze generali di tutti i cittadini, sulla poca pulizia in cui viene tenuta la piccola contradella detta Bisat.

E' questa anzichè contradella, un piccolo passaggio sotto due o tre case, che serve per accorciare la strada a quelli che dal borgo S. Francesco si recano nel centro del nostro paese. Per essere questo luogo coperto, viene aperto al pubblico soltanto di giorno, venendo chiuso dalle ore 9 di sera fino alle prime ore del mattino, e ciò per evitare quegli sconci che purtroppo, malgrado la crescente civiltà, possono succedere in tutti i paesi del mondo, nei luoghi coperti, di notte.

Pure, questa precauzione non basta, che adesso da lungo tempo, questo, diremo sottoportico, è diventato un vero deposito d'immondizie, e lungo il suò percorso si vedono delle vere pozze di un'acqua che non ha nulla di somigliante coll'acqua Colonia Orientale.

Non dubitiamo punto, che il nostro Municipio, prenderà tosto le misure le più energiche contro i contravventori alla pubblica igiene, specialmente adesso che avvicinandosi la calda stagione, vengono così favorite le esalazioni micidiali. Per incidente notiamo che in questi tre giorni, si manifestarono 5 casi d'angina difterica, tutti nelle case attaccate a questo passaggio.

Alcuni cittadini

DA POZZUOLO

Conferenze — Semi di piante

La undicesima conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 31 marzo alle ore 13 (una pom.)

Il soggetto sarà: *Coltura delle piante.*

—

Questa Scuola pratica d'agricoltura mette gratuitamente a disposizione degli agricoltori piccole quantità di semi selezionati di alcune piante da granella, da foraggio e da orto, per servire a limitate prove colturali, allo scopo di accertare se qualcuna di esse possa utilmente coltivarsi nella regione.

Gli agricoltori, che desiderano sperimentare di queste piante, si rivolgano con sollecitudine alla Direzione della Scuola.

DA PORDENONE

Violenza e resistenza all'Autorità

In Pordenone venne denunciato certo Scaramuzza Luigi perchè usò violenza alle guardia municipale Kin Francesco per costringerla a rilasciare una persona da essa arrestata in flagrante delitto.

DA TRIVIGNANO

Incendio

In Trivignano il 21 corrente verso le ore 12 si sviluppò il fuoco in una catasta di legne che trovavasi in un magazzino di Rubini Giovanni.

L'incendio che si ritiene accidentale, venne in breve spento mediante il pronto soccorso dei terrazzani, e non produsse che un danno assicurato di L. 500 per legne bruciate e guasti al fabbricato.

Comune di Pocenia

In seguito a rinunzia della titolare per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto il giorno 20 aprile p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta comunale coll'annuo stipendio di L. 410.00.

Il Sindaco
AGOSTINO GANZA

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 28. Ore 7 Termometro 7.8
Minima aperto notte 4. Barometro 743.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Sud Est Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 15.3 Minima 4.5
Media 9.135 Acqua caduta mm. 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.55	Leva ore	6.28
Passa al meridiano	12.12.7	Tramonta	20.57
Tramonta	18.28	Età giorni	2.—

Le nostre appendici

Cuore ed armi, il dilettevole romanzo che ha pure non lieve interesse per la storia della Patria del Friuli, scritto con tanta accuratezza dal nostro giovane e studioso concittadino sig. Alfredo Lazzarini, è giunto oramai al suo termine.

Nella prossima settimana daremo principio a un bozzetto di R. Dall'Avelane (già noto ai nostri lettori) intitolate: *Sul pianerottolo.*

Bollettino militare

Siccome l'altro giorno non pubblicammo completamente le nomine e promozioni militari riferentisi alla Provincia nostra così oggi lo facciamo di nuovo.

Lorenzon Federico tenente veterinario di complemento del distretto di Udine chiamato temporaneamente in servizio con Decreto ministeriale 25 settembre 1894 è ricollocato in congedo a datare dal giorno 29 novembre; Montessori Giuseppe tenente di complemento della milizia mobile appartenente al distretto di Udine è ricollocato in congedo a datare dal 14 novembre.

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono promossi da sottotenente a tenente: Klampferer Rodolfo, Brisotto Giuseppe, Molini Gustavo, Pampanini Gregorio, Ambrosio Domenico, Sartogo Ottavo, Latteri Ettore, Bandiani Romeo, Bianchi Beniamino, tutti del 7° Alpini; Cristofoli Achille, e Zegolin Ottorino del distretto di Udine.

I sottoindicati sottotenenti di milizia mobile sono promossi a tenente: Venier Giusto, e Santi Arturo del distretto di Udine.

Nel Corpo Sanitario militare, furono promossi: da tenente medico a capitano Salvetti dott. Nicola.

Della territoriale: Sala Odoardo della 36 comp. di Udine fu promosso da sottotenente a tenente.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

La vegetazione è alquanto in ritardo specialmente nel continente; la campagna è tuttavia assai promettente in tutto il Regno, e ottimo è lo stato dei cereali. I lavori sono attivissimi principalmente alle viti e alle terre destinate al granoturco, alla canapa e alle altre semine primaverili. Fiorisce il mandorlo anche in Toscana e nelle Marche, e diversi altri alberi da frutta nel continente meridionale e nelle isole.

Accademia di Udine

Venerdì 29 corr. alle ore 20 1|2 l'accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. I Limitanei della Patria del Friuli. — Lettura del s. corr. comm. M. Leicht.

Ferrovia Cervignano - S. Giorgio di Nogaro

Abbiamo potuto avere dalla Deputazione provinciale il testo della deliberazione adottata in via d'urgenza nella seduta del giorno 25 corrente, relativamente alla concessione dell'allacciamento della ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro alla linea Udine-Portogruaro, e ci affrettiamo a pubblicarla trattandosi di oggetto che ha notevole interesse per buona parte della nostra provincia.

—

Visto che la Società Veneta per imprese e costruzioni residente in Padova ha presentato domanda al r. Ministero dei Lavori pubblici per essere autorizzata a costruire un nuovo tronco ferroviario, che si diparta dalla stazione di San Giorgio di Nogaro (linea Porto) per dirigersi verso il confine austriaco alla roggia del Taglio con obbiettivo a Cervignano;

Che l'Ispettorato generale addetto a quel Ministero, prima di pronunciarsi in ordine a tale istanza della Società Veneta, ha creduto necessario di interpellare questa Amministrazione provinciale sull'argomento, perchè possa dedurre le proprie osservazioni e le eventuali opposizioni;

Considerato che il diritto della Provincia ad interloquire sul divisato allacciamento deriva dalla convenzione 4 maggio 1883, stipulata tra la rappresentanza provinciale ed il regio Governo, in forza della quale fu accordato a quella direttamente di poter costruire ed esercitare una ferrovia da Udine per Palmanova a Portogruaro; dovendosi però tener conto che già prima e per effetto di altra convenzione in data 5 maggio 1882 la Provincia si era impegnata di cedere ed aveva ceduto alla Società Veneta la facoltà di esercizio della strada suddetta per tutta la durata della concessione;

Che dinnanzi alla interpellanza generica del Ministero allo stato delle cose non sarebbero che due punti sui quali sia dato pronunciarsi concretamente; e vale a dire: se il proposto allacciamento si possa e si debba in massima contrastare; ed, ulteriormente, se apparisca opportuno che avvenga nella località di S. Giorgio, anzichè in una diversa della linea stessa;

Che quanto al primo punto non pare dubbio che al Governo spetti l'autorità di permettere la costruzione di un nuovo tronco e l'attacco ad una linea esistente; specie quando la ferrovia da costruirsi non costituisca una parallela e concorrente con quella attualmente esercitata. Nè, d'altronde, a nostro avviso, militerebbero in contrario ragioni di opportunità e di interesse, visto che l'aumento dei mezzi di comunicazione e la agevolazione dei traffici costituiscono in generale un profitto e non un danno per le regioni che vanno ad approfittare del nuovo mezzo di transito;

Che la questione del punto di attacco resta risolta a prima vista da uno sguardo che si dia ad una carta topografica qualunque del Friuli. La stazione di S. Giorgio è collocata quasi esattamente sopra una retta che fosse condotta da Muzzana a Cervignano; mentre le altre, cominciando da Palmanova, stanno notevolmente all'infuori di tale retta; per modo che l'allacciamento con una delle stazioni superiori a S. Giorgio implicherebbe di necessità un inutile aumento di percorrenza per le merci e pei viaggiatori, diretti dal confine austriaco verso Porto e Venezia e viceversa.

Ciò premesso, resta però sempre a considerare che colla introduzione della futura ferrovia si viene a stabilire una servitù in confronto della ferrovia attuale di proprietà della Provincia, e che perciò a quest'ultima spetterà di assicurarsi, che nella esecuzione siano salvaguardati al meglio possibile i suoi diritti.

Indi la convenienza di una riserva per le modalità definitive dell'allacciamento e pei relativi compensi ripetibili da parte nostra.

Considerato che la trattazione di quest'oggetto di competenza del Consiglio provinciale richiede la massima urgenza, mentre per varie ragioni non si potrebbe tosto convocare il Consiglio;

Visto che dapprima la R. Prefettura ed ora la Società Veneta colla nota 24 corrente n. 598 domandano insistentemente che la Deputazione provinciale voglia sostituirsi al Consiglio e deliberare in via d'urgenza;

Ritenuti i motivi esposti e visto l'articolo 211 della legge comunale e provinciale:

La Deputazione provinciale, in sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, dichiara di non elevare opposizioni in massima alla domanda prodotta dalla Società Veneta per costruzione di una linea ferroviaria da Cervignano a S. Giorgio di Nogaro coll'allacciamento alla linea attuale nella Stazione di S. Giorgio, riservandosi però di esaminare ed approvare il progetto tecnico esecutivo per regolare i rapporti di interesse tra la Provincia e la Società, in dipendenza a tale congiunzione, mediante speciale convegno che sarà da stipularsi tra le parti a tempo opportuno.

La presente deliberazione sarà immediatamente comunicata al Prefetto sarà pubblicata a norma di legge, e sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio nella prossima seduta.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Deputato Prov.
A. CICONJ

Il segretario capo
G. di Caporiacco

50° anniversario dell'associazione agraria friulana

REGOLAMENTO

per l'esposizione che sarà tenuta in Udine dal 14 al 25 agosto 1895.

Art. 1. L'esposizione agricola e la fiera vini avranno luogo in Udine nel Palazzo degli studi (Piazza Garibaldi). Sarà aperta il giorno 14 agosto e chiusa il giorno 25 stesso mese.

Art 2. Per l'esposizione di floricoltura, bestiame, per le quali vengono stabilite giornate speciali, i prodotti dovranno presentarsi non più tardi delle 7 antimeridiane, nei giorni indicati nel programma per le esposizioni stesse.

Art. 3. L'esposizione della divisione II (macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e per il caseificio) è internazionale.

L'esposizione delle altre divisioni è provinciale.

Art. 4. L'organizzazione e ordinamento dell'esposizione è assunta dal Comitato ordinatore.

Sede del Comitato è l'ufficio dell'Associazione agraria friulana. Col I. agosto la sua sede verrà trasferita nei locali dell'esposizione.

Art. 5. Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Udine entro il 15 luglio sopra modulo da richiedersi al Comitato o ai delegati locali.

Art. 6. Gli oggetti da esporsi dovranno essere consegnati *franchi* in Udine nel Palazzo degli studi, dal 1 al 5 agosto. E' fatta eccezione per gli animali e prodotti di cui all'articolo 2 del presente regolamento.

Art. 7. Il Comitato ordinatore prenderà gli accordi colla amministrazione del dazio consumo per facilitare ai partecipanti alla esposizione, segnatamente ai concorrenti alla fiera vini, tutte le operazioni relative.

Saranno pure esperite pratiche per ottenere facilitazioni ferroviarie per le persone e per gli oggetti.

Art. 8. Tutti coloro che chiedono l'ammissione all'esposizione e fiera dovranno indicare nella domanda lo spazio loro occorrente per il collocamento dei loro oggetti. Lo spazio è accordato gratuitamente.

Solo per i concorrenti alla fiera vini, acquavite, ecc. è fissato il pagamento di L. 3 al metro lineare dei banchi speciali che verranno accordati.

Il Comitato potrà concedere spazii per chioschi.

Art. 9. Per la maggiore regolarità delle operazioni tutte inerenti alla consegna, collocamento a sito e ritiro degli oggetti, i singoli espositori dovranno o assistere in persona o delegare apposito incaricato.

Il Comitato procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati dai danni eventuali, senza assumere responsabilità.

Art. 10. Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'espositore, denominazione dell'oggetto e possibilmente il prezzo di vendita.

Art. 11. La giuria incaricata dell'assegnamento dei premi verrà nominata dal Comitato ordinatore.

Sarà costituito un ufficio di presidenza generale della giuria, che raccoglierà ed ordinerà i lavori delle singole sezioni trasmettendo al Comitato i giudicati colla graduatoria di merito.

Art. 12. Il Comitato provvederà sollecitamente alla pubblicazione del giudizio dei giurati e, d'accordo colla presidenza della giuria assegnerà i premi, tenuta ferma la graduatoria fatta dai giurati.

Contro il giudizio della giuria e l'assegnamento del premio non è ammesso ricorso.

Art. 13. Nessun oggetto esposto potrà essere esportato dai locali dell'esposizione se non con speciale permesso del Comitato.

Art. 14. Le spese relative agli esperimenti delle macchine di cui la Sezione I. e Sezione III. (Categoria I.) della Divisione II. restano a carico del Comitato; sono tenuti ad assistervi gli espositori o loro incaricati.

Gli strumenti delle accennate categorie che non si potessero sperimentare rimangono fuori concorso.

Art. 15. Agli espositori o loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

Art. 16. Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per ogni qualità esposta non meno di un ettolitro di vino o 100 bottiglie.

Per aceti o prodotti di distillazione non meno di 10 bottiglie.

E' in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre bottiglie di vino su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di aceto o distillati, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvedera sciegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

Art. 17. Compiuta l'esposizione, gli espositori nei dieci giorni successivi dovranno provvedere al ritiro degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati in tempo potranno dal Comitato essere senz'altro venduti ed il ricavato, detratte le spese di custodia, trasporto ecc. destinato a scopo di beneficenza.

Art. 18. Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza non prescritta nel presente regolamento ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

Il Comitato

A. di Prampero presidente, — P. Capellani, D. Pecile vicepresidenti, — P. Biasutti, G. Falcioni, N. Mantica, G. Nallino, V. Pinni, F. Viglietto, consiglieri — G.B. Romano, segretario.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine

Commissione di scrutinio delle liste elettorali

Non essendosi raggiunto il numero legale dei votanti prescritto dallo Statuto per la validità della elezione dei 9 consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale nella Domenica 24 marzo, non poterono aver effetto le elezioni di cui il manifesto 20 marzo a. c.

Si è perciò che i soci vengono di nuovo invitati, a norma dell'art. 56 dello Statuto alla elezione dei 9 consiglieri nella domenica 31 marzo alla Sede Sociale, avvertendo che le Urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 precise di detto giorno.

E sebbene tali elezioni sieno valide qualunque sia il numero dei votanti, la Commissione di Scrutinio non può dispensarsi dal rivolgere appello ai Soci tutti, perchè numerosi accorrano alle Urne per dimostrare nella scelta dei Rappresentanti, affetto all'istituzione ed ai suoi morali e materiali interessi.

Ciò che dice un caporale musicante

Preg. Sig. Direttore

Vorrà essere tanto cortese di inserire nel suo stimatissimo giornale queste poche righe onde far conoscere a tutti la parte meschina fatta allo scrivente.

Lunedì mattina si presentava a me un membro della Società Filarmonica, a nome del Presidente della medesima, e mi pregava di voler surrogare nell'orchestra del *Teatro Sociale* la parte di un Corno mancante.

Io per delicatezza accettai.

Mi occupai tutto il giorno onde ottenere il permesso dai miei superiori, ed all'era stabilita mi presentai dall'Impresario. E qui comincia il bello; questo signore non ne sa nulla e tanto meno il Direttore d'orchestra.

Puo immaginare come io mi trovassi in quel momento. Me ne andai dopo avere indirizzato una parola di biasimo a quei signori che si permisero di disturbare un individuo che non ha certo bisogno di elemosinare una scrittura.

Le faccio noto che in tutti i teatri dove venni scritturato non subii mai una simile umiliazione.

Pregandola a voler perdonare la mia libertà e ringraziandola anticipatamente mi segno

Udine, 27 marzo 1895.

Della S. V. Ill.ma. dev.mo
RASCIU GIOVANNI
Caporale Musicante 26° fanteria

Arte,
Te
Questa se
Grande ser
della distint
donna sopra
Si rappr
La Traviat
Dopo il t
unione del
corpo cora
stano, verr
l'opera del
di Lamern
Siamo c
stassera af
Rappresen
Sabato,
31, la *Tra*
all'Acc
Per l'an
la R. Acc
lano i seg
Istituzi
tura — S
grande ci
da erigersi
Istituzi
— Casino
rustici e
mio lire 4
Le ope
due conco
per le or
Istituz
hanno fre
della Reg
poste di
un porto
seconda
lire 500.
Termi
settembre
Istituz
fresco:
Giotto —
tura di
illustrato
Premio
settembr
Ade
Sigg:
avv. Pie
sparmio
Udinese
Sigg.:
dottor L
Levi 1,
ziadio
Maria D
2, prof.
lentino
Giacomi
Cudugne
Vittorio
1, Parol
nato 1,
Asquini
naldo B
Batta L
1, Elisa
Conti 1,
tonio M
1, Ugo
Giacom
2, Mar
Scala 2
Caterin
Ballico
Burgha
derico
scaltini
vanni
Eg
Sul n
di Udi
siglieri
in talun
il mio
Le c
se elett
ciò, nel
dimostr
posero
chi, me
tendere
La ri
Udine,
Cozza
Udine
clusion
danno
resa, d
— A
perchè
bando

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20,15 (8 1[4 p.) *Grande serata straordinaria* in onore della distinta ed applauditissima prima donna soprano signora

Aunita Occhiolini

Si rappresenterà l'opera in 4 atti *La Traviata.*

Dopo il terzo atto dalla seratante in unione del basso *Resplendino,* e del corpo corale che gentilmente si prestano, verrà eseguito il terzo atto dell'opera del maestro Donizzetti *Lucia di Lamermoor.*

Siamo certissimi che il teatro sarà stassera affollato quanto mai.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

Sabato, 30, gli *Ugonotti*; domenica, 31, la *Traviata.*

I concorsi all'Accademia di Belle Arti

Per l'anno 1895 sono aperti presso la R. Accademia di Belle Arti di Milano i seguenti concorsi:

Istituzione Canonica. — Architettura — Stabilimento balneario per una grande città dell'Italia settentrionale da erigersi in un giardino. Premio l. 1000.

Istituzione Gloria. — Architettura — Casino di campagna cogli annessi rustici e giardino di villeggiatura. Premio lire 400.

Le opere dei concorrenti a questi due concorsi debbono essere presentate per le ore 16 del 30 settembre 1895.

Istituzione Girotti, per gli artisti che hanno frequentato come allievi le scuole della Regia Accademia. *Soggetto*: Imposte di legno arricchite di intagli per un portone di palazzo dello stile della seconda metà del cinquecento. Premio lire 500.

Termine utile della presentazione, 30 settembre 1895.

Istituzioni Mylius — 1 *Pittura a fresco*: Ritratto a mezza figura di Giotto — Premio lire 1000. — 2. *Pittura di paesaggio storico* — Paesaggio illustrato da qualche episodio storico. Premio lire 800. — Termine utile 30 settembre 1895.

Aderenti all'Associazione «Scuola e Famiglia»

Soci perpetui

Sigg: co. Nicolò Mantica per azioni 1, avv. Pietro Capellani 1, Cassa di Risparmio di Udine 1, Banca Cooperativa Udinese 1, Pietro Rubini, 1.

Soci effettivi

Sigg.: avv. Emilio Volpe per azioni 5, dottor Luigi Braida 2, avv. Giacomo Levi 1, dott. Giuseppe Riva 1, cav. Graziadio Luzzatto 2, Pietro D'Orlande, Maria Diana 1, prof. cav. Silvio Mazzi 2, prof. Beniamino de Gasperi 1, Valentino Brisighelli 1, Guido Ballini 1, Giacomina Previsani 1, Enrica Crainz-Cudugnello 1, Gio. Batta Battistoni 1, Vittorio Martini 1, Domenico Del Bianco 1, Parola Giovanni 1, Giovanni Marinato 1, Francesco Berti 1, Gio, Batta Asquini 1, Luigi Scrosoppi 1, ing. Rinaldo Bassi 1, Cosmo Cosmi 2, Gio. Batta Letti 1, dott. Francesco Nardini 1, Elisa Vintani 1, Giuseppina Vidoni-Conti 1, Gio. Batta D'Aronco 1, Antonio Manganotti 1, Giovanni Scrosoppi 1, Ugo Famea 1, Antonio Sartoretti 2, Giacomo Burco 1, dott. Valentino Chiap 2, Maria Canciani Tellini 2, Luigia Scala 2, Antonietta Morelli de Rossi 2, Caterina Pennato 1, Rosa Borghetti Ballico 1, Giovanni Pantarotto 1, Italia Burghart 1, Italia Bastanzetti 1, Federico Luigi Sandri 1, Giuseppina Niscaltini 1, Ferdinando Grosser 1, Giovanni Furlani 1.

Una rinuncia

Egregio sig. Redattore

Sul numero di lunedì del *Giornale di Udine,* lessi che, fra i candidati consiglieri della Società Operaia, figura, in taluna delle schede diramate, anche il mio nome.

Le cure della mia azienda e le attuali mie occupazioni mi obbligherebbero, se eletto, a rinunciare alla carica; perciò, nel mentre ringrazio per la stima dimostratami, prego coloro che mi proposero a raccogliere i loro suffragi su chi, meglio di me, possa e sappia attendere agli interessi sociali.

La ringrazio.

Udine, 27 marzo 1895.

LIBERO GRASSI

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 marzo

Cozzarini Luigi di Pietro-Antonio da Udine fu condannato a 5 mesi di reclusione per tentata violenza carnale in danno della diciasettenne Cravagna Teresa, domestica nell'osteria ai Missionari.

— Anzil Isidoro di Geremia da Nimis, perchè ritenuto colpevole di contrabbando in unione ad altri sei rimasti sconosciuti, venne condannato alla detenzione per mesi 15, alla multa di lire 209,05 ed al confino per mesi 10 a Pordenone.

— Urbancigh Giovanni fu Antonio di Tarcetta, imputato di oltraggio al sindaco del suo comune, fu condannato a 45 giorni di reclusione.

Piccoli Bernardina maritata a Lazzarini Luigi di Meretto di Tomba, venne condannata alla multa di lire 250 per lesione colposa in danno di suo figlio Fedelchi.

Ricerca d'un agente viaggiatore

La Spettabile Società di Assicurazioni l'*Eguaglianza* ramo grandine fa ricerca d'un abile e onesto agente viaggiatore per la provincia

Ottimo trattamento — Stipendio fisso e provvigione.

Ricercansi anche dei buoni agenti locali in diversi capoluoghi di Comune nei Distretti di Cividale, Palmanova, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Tarcento e Udine.

Rivolgersi all'Ufficio dell'Agenzia Generale in Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

Cantina Sociale di Strà
(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo Via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan.*

«La Minerva»
Rassegna internazionale e Rivista delle Riviste

nell'ultimo fascicolo, quello di marzo, contiene:

Sommario: L'esercito austriaco — L'Olanda dal 1890 al 1894 — L'avvenire dell'Europa — La commedia psichica — L'evoluzione del socialismo tedesco da Bebel a Vollmar — Le chiese cristiane in Oriente — Perchè si ride — I Presidenti e la politica in Francia — I Celti nelle valli del Po e del Danubio — Le ferrovie in Asia — Le collisioni in mare.

Rivista delle Riviste: Fortnightly (marzo): L'arte veneziana alla «Nuova Galleria» di Londra — Biskra, in Algeria, come stazione invernale — La crisi ne l'isola di Terranova North American Review (febbraio): L'industria libraria in Inghilterra — Il nuovo pulpito — Se gli occhi degli individui morti ritengano le immagini — Le Correspondant (febbraio): Il teatro italiano.

Cronaca Scientifica — Bollettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

La Minerva si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine, e forma ogni anno due volumi di 600 pagine l'uno e costa lire *dieci* all'anno (pagabili anche in due rate semestrali.)

La famiglia Pozzi-Bernava costernata per la perdita oggi avvenuta della loro figlia e rispettiva nipote

MARIA POZZI

di mesi quindici

dà il triste annuncio a tutti i parenti ed amici dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, li 28 marzo 1895.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla casa Via Aquileja N. 47.

Il più grande obbiettivo astronomico

Si sta preparando, a Jena, la fusione di un obbiettivo gigantesco per la fotografia celeste. Esso figurerà all'Esposizione di Berlino del 1896.

I blocchi di vetro, destinati alla fabbricazione delle lenti, avranno il diametro di m. 1.13; essi dovranno essere mantenuti a una temperatura elevatissima per due o tre settimane, e il successivo graduale raffreddamento durerà parecchi mesi.

La casa Steinheil, di Monaco, è incaricata della parte ottica dello strumento, per la quale è prevista la spesa di centodiecimila lire.

Epidemia nei pesci

I pesci del lago Agowam, nel Long Island, presso New York, muoiono a milioni, e i lucci, le trote, ecc., abbondano alla superficie col ventre in aria.

Si tratta, evidentemente, di un'affezione parassitaria indicata da macchie rosse e righe biancastre che si trovano su tutti i pesci morti.

Il Ponte del Niagara

Il famoso Ponte sospeso del Niagara sta per scomparire.

Costruito nel 1834 dal sig. Rabling, non presenta più attualmente un grado sufficiente di sicurezza, tanto per il difetto di costruzione imputabile alle condizioni dell'epoca, quanto per l'aumento di gravità dei treni che lo percorrono.

Verrà surrogato da un ponte a *cantilever.*

Una collana d'occhi umani

All'Esposizione di Chicago figurò una collana unica al mondo, di proprietà di un ricco negoziante della città.

Questa collana, senza precedenti, si compone di tre fila di occhi umani perfettamente conservati e lucidissimi ed incassati in una meravigliosa montatura in oro.

Dopo l'esposizione di Chicago, questa collana eccentrica, fu acquistata da una signora inglese.

Gli occhi di questa collana sono stati tolti alle mummie scoperte nei sepolcreti di Arica nel Perù.

Dicono che non ci sia niente di più bello di questo strano ornamento.

Ad Arica si trovano immensi cimiteri, pieni di antiche sepolture. Le mummie vi sono in tale abbondanza, che basta appena scavare il suolo per metterle allo scoperto.

Per due o tre dollari, chi voglia far acquisto di una mummia, ha modo di soddisfare il suo desiderio.

E' appunto da queste sepolture di Arica che vennero tolti gli occhi che compongono la bella collana.

Allo stato, diremo così, grezzo, questi occhi umani sono di un giallo bronzino ed assolutamente opachi, ma mettendo la cornea allo scoperto e lavandoli con cura, si ottiene un occhio lucido di colore strano, rassomigliante all'opale e che costituisce una pietra assai originale.

La concentrazione dei diversi colori, di cui la superficie cristallina è composta, produce dei toni cangianti di grandissimo effetto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** Limitato concorso di cereali sul mercato granario.

È questa la nota che si ripeterà fino alle nuove messi.

Domande abbastanza attive e sempre rivolte per la roba scelta.

L'agricoltore deve attendere agli svariati lavori dei campi, specialmente pei così detti lavori esterni, ad esempio: le concimazioni, le arature preparatorie per le imminenti semine, la potatura delle viti ecc. ecc.

Del resto questa è una condizione delle piazze solita a ripetersi ogni anno in quest'epoca per le anzidette cause.

Il granoturco rialzò cent. 20.

Semigiallone a lire 12.50, 12.55, 12.65.

Cinquantino a lire 12.50, 12.55, 12.65.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.30.

Sabato. Granoturco da lire 11.70 a 12.30.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 24, 25, 26, 28, 30, 32.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.65, 0.70, 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.

Medica al chilog. lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.

Altissima al chilog. lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85.

Reghetta al chilog. 0.35, 0.50, 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

21. 100 pecore, 60 castrati, 130 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti circa 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 100 arieti da macello da lire 0.95 a 1; 25 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 65
» di Vacca	» »	» 50
» di Vitello a peso morto	»	» 81
» di Porco » vivo	»	» 84
» » sventrato	»	» 108

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Telegrammi

L'elezione del nuovo presidente al Parlamento germanico

Berlino, 27. Quest'oggi grande aspettativa al Reichstag per la nomina del presidente in seguito alle dimissioni date da Levetzov nella seduta del 23 corr. dopo il rifiuto opposto alla di lui domanda di poter complimentare a nome del Reichstag l'ex cancelliere Bismarck in occasione del suo 80° genetliaco.

L'aula era quasi al completo, le tribune affollatissime.

Nessuno presenziava nella tribuna imperiale. Quella diplomatica invece rigurgitava.

L'elezione avvenne senza incidenti.

C'erano stati accordi fra i vari gruppi ed i voti si raccolse o sul nome di Buol appartenente al partito del centro. Era già vice-presidente del Reichstag e nella seduta famosa del 23, dopo il ritiro di Levetzow fu lui che assunse la direzione della medesima.

Buol, tenne un breve discorso in cui disse d'accettare il difficile incarico «perchè quanto più la situazione è tesa tanto più ognuno ha l'obbligo di servire il paese con tutti i mezzi di cui dispone.»

Disgraziatamente Buol è mezzo sordo.

Una dimostrazione di seimila disoccupati

Parigi, 27. Oggi, tra Passy e Lilla, vi fu una dimostrazione pacifica di 6000 operai senza lavoro.

Stante tutte le misure prese dall'autorità non vi fu alcun disordine.

La grazia a Falta e ad Aurilio

Parigi, 27. Si assicura che il maggiore Falta e il giovane Aurilio saranno graziati quanto prima: è proprio questione di giorni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 marzo 1895

	27 marz.	28 marz.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupous	93 50	93.35
» fine mese id.	93.60	93.40
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	94.—	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	307.—
» Italiane 3 0/0	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	842.—	839.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	665 —
» » Mediterranee	505 —	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 —	105.—
Germania »	129 75	129 75
Londra	26.53	26,55
Austria-Banconote	2.15 50	216.—
Corone in oro	1.07.—	107.—
Napoleoni	20.98	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.27	88.90
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.